

News Letter

ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIERSOLYMITANI

LA MEDITAZIONE PASQUALE DEL GRAN MAESTRO

La raccapricciante decapitazione dei nostri 21 fratelli copti ortodossi in Libia ha inevitabilmente causato sia uno sconvolgimento a livello mondiale sia una crescente paura da parte dei fedeli cristiani nel Medio Oriente. E i massacri sono ben lontani dall'essere finiti mentre i governanti del mondo occidentale sembrano incapaci o non intenzionati ad agire in maniera efficace.

Per noi credenti e ancor più per noi, Cava-

lieri e Dame dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, i migliaia di martiri in Siria, Iraq e Libia possono riportarci alla mente le parole preveggenti di Papa Francesco al Sepolcro della morte e resurrezione del Signore. In quello storico pellegrinaggio in Terra Santa del maggio scorso, il nostro Papa ha scelto di segnare il "culmine" del suo sacro viaggio «in compagnia del mio amato fratello in Cristo, Sua Santità Bartolomeo»:



L'Ordine all'unisono con la Chiesa universale

DI FRONTE ALLE PERSECUZIONI: «NON TRASCURIAMO LA FORZA DELLA PREGHIERA!»	III
DUE NUOVE SANTE PALESTINESI	IV
UN GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA	IV
ALCUNI MEMBRI DELL'ORDINE TRA I NUOVI CARDINALI	V
FRANCESCO SUI PASSI DEL BEATO BAROLO LONGO, CAVALIERE DELL'ORDINE	V
LA SINDONE: SPECCHIO DEL VANGELO E ICONA SCRITTA CON IL SANGUE	VI

Gli atti del Gran Magistero

UN NUOVO SITO INTERNET DEL GRAN MAGISTERO	VII
QUANDO SI VEDONO I PROGETTI REALIZZATI...	VII
MONS. SCICLUNA, CAVALIERE, ARCIVESCOVO DI MALTA	VIII
I PROSSIMI APPUNTAMENTI DEL GRAN MAGISTERO	VIII

L'Ordine e la Terra Santa

LA CHIESA DI GERUSALEMME SI PRENDE CURA DEI MIGRANTI	IX
UN CHRISTIAN MEDIA CENTER PER FACILITARE LA COMUNICAZIONE RIGUARDO ALLA TERRA SANTA	X
UNA COMMISSIONE PER L'UNIVERSITÀ DI MADABA	XI

La vita nelle Luogotenenze

SOSTENERE LA NASCITA DI NUOVE LUOGOTENENZE	XII
--	-----



IMPRESSUM
GRAN MAGISTERO
DELL'ORDINE EQUESTRE
DEL SANTO SEPOLCRO
DI GERUSALEMME
00120 CITTÀ DEL VATICANO
E-mail: gmag@oessh.va

«Quando cristiani di diverse confessioni si trovano a soffrire insieme, gli uni accanto agli altri, e a prestarsi gli uni gli altri aiuto con carità fraterna, si realizza un ecumenismo della sofferenza, si realizza l'ecumenismo del sangue, che possiede una particolare efficacia non solo per i contesti in cui esso ha luogo, ma, in virtù della comunione dei santi, anche per tutta la Chiesa. Quelli che per odio alla fede uccidono, perseguitano i cristiani, non domandano loro se sono ortodossi o se sono cattolici: sono cristiani. Il sangue cristiano è lo stesso».

Ciascuno dei 21 martiri con le mani legate, mentre camminava verso la morte, pregava: "Gesù, aiutami".

Dove può essere trovata una tale Fede nella nostra superficiale cultura occidentale? Finora, non dobbiamo far fronte a niente che assomigli a queste sfide barbare ma troppo spesso, giorno dopo giorno, compromessi morali minano la nostra testimonianza del Gesù Vivente in mezzo a noi.

Un ecumenismo della sofferenza, un ecumenismo del sangue, è quello che si vive nelle innumerevoli migliaia di cristiani rifu-

giati in Giordania, Palestina e tanti altri posti. Molti dei loro cari sono stati uccisi, tutti a causa della loro fede in Gesù. La radice e la fonte di questo ecumenismo, che ci lega insieme a loro nel solo Cristo, è il nostro sacro Battesimo.

Nella sua preghiera in Basilica, Papa Francesco ha sottolineato l'importanza che quel Sacro Sepolcro riveste per ogni cristiano e, particolarmente, direi per noi che abbiamo una speciale devozione alla tomba vuota:

«Ciascuno di noi, ogni battezzato in Cristo, è spiritualmente risorto da questo sepolcro, poiché tutti nel Battesimo» siamo realmente diventati membra del corpo di Cristo.

Durante il tempo di Pasqua, la nostra Sacra Liturgia ci chiama spesso a meditare sul significato del nostro Battesimo in Cristo e ad alimentare la fiamma battesimale della grazia che ci attende in abbondanza.

Possa l'ecumenismo del sangue e della sofferenza che condividiamo con i nostri fratelli in Terra Santa spingerci ad essere testimoni più convincenti della nostra unità con loro e con tutte le membra del Corpo di Cristo.

Edwin, cardinale O'Brien

SARTORIA SPECIALIZZATA



MANTELLI
DECORAZIONI
ACCESSORI

Barbiconi
Sartoria ecclesiastica

BARBICONI SRL Via Santa Caterina da Siena 58/60 - 00186 Roma - Italia

www.barbiconi.it - info@barbiconi.it



L'Ordine all'unisono con la Chiesa universale

DI FRONTE ALLE PERSECUZIONI: «NON TRASCURIAMO LA FORZA DELLA PREGHIERA!»

Durante la Via Crucis al Colosseo, e nel corso delle celebrazioni pasquali, il Santo Padre ha lanciato un appello vibrante a favore dei cristiani perseguitati, questi "martiri del nostro tempo, più numerosi che nei primi secoli", crocifissi e massacrati sotto i nostri occhi in un "silenzio complice". Egli ha parlato a lungo per "la difesa e la protezione dei nostri fratelli e sorelle perseguitati, esiliati, uccisi, decapitati per il solo fatto di essere cristiani", chiedendo alla comunità internazionale "di non voltarsi da un'altra parte, di non assistere, muta e inerte, ad un tale crimine inaccettabile che costituisce una deriva preoccupante dei diritti umani più elementari". Di fronte alla violenza contro i cristiani nei paesi del Medio Oriente, cattolici, ortodossi e protestanti vivono un vero "ecumenismo di sangue". In occasione del suo messaggio di Quaresima, Papa Francesco ci ha invitato a resistere alla "globalizzazione dell'indifferenza" che colpisce, particolarmente, questi fedeli del Cristo discriminati nella terra dei loro antenati e ci ha proposto un'iniziativa concreta, "24 ore per il Signore", il 13 e 14 marzo, per segnalare la necessità della preghiera con l'obiettivo di «non lasciarsi assorbire dalla spirale di paura e di impotenza» di fronte alle notizie e alle immagini sconvolgenti che ci raccontano la sofferenza umana. «Noi possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste. Non trascuriamo la forza della preghiera!», ha insistito, parlando di questa iniziativa che è stata ampiamente ripetuta ovunque nelle diocesi, con l'importante contributo dei membri dell'Ordine del Santo Sepolcro che aiutano con gesti di carità. Grazie anche alla continua attenzione che il Santo Padre rivolge ai nostri fratelli perseguitati nella vasta estensione dei



Una famiglia di rifugiati del Medio Oriente che spera di poter tornare un giorno nella terra dei suoi avi (foto Aiuto alla Chiesa che Soffre).

territori biblici, specialmente in Iraq e in Siria, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha deciso di dedicare una riunione alla difesa dei cristiani d'Oriente, recentemente minacciati di estinzione, presieduta dal ministro francese degli Affari Esteri. Manifestando «alcune riserve su queste belle dichiarazioni», il direttore di Aiuto alla Chiesa che Soffre della Francia, ha espresso un commento illuminante al microfono di Radio Vaticana: «Purtroppo dobbiamo riconoscere che, per il momento, c'è una specie di accordo unanime nel continuare a sostenere e finanziare tutti i jihadisti mercenari nell'Est della Siria con, come obiettivo prioritario, quello di rovesciare Bachar al Assad». Qualunque sia il cinico opportunismo geopolitico, il Papa orienta l'attenzione di tutto il mondo sul dramma di queste persone innocenti, vittime di una vera epurazione religiosa. Invochiamo Dio insieme a lui affinché abbia fine questa «persecuzione contro i cristiani che il mondo cerca di nascondere», ringraziando anche questi fratelli nella fede per la speranza della quale sono testimoni.



DUE NUOVE SANTE PALESTINESI

Durante il Concistoro dei cardinali, riuniti a Roma intorno a Papa Francesco nello scorso mese di febbraio, è stata annunciata la data della canonizzazione delle due sante palestinesi. Il 17 maggio 2015 Suor Maria Alfonsina, fondatrice delle Suore del Rosario e Suor Maria del Gesù Crocifisso, fondatrice del Carmelo di Betlemme, saranno riconosciute sante dalla Chiesa (vedi i loro ritratti nel precedente numero della nostra Newsletter). Il Patriarca Latino di Gerusalemme, Sua Beatitudine Fouad Twal, ha condiviso da Roma la gioia della comunità cattolica della Terra Santa che tutta intera si rallegra della canonizzazione di due donne palestinesi della diocesi Patriarcale di Gerusalemme: «Esse sono per

noi luce e consolazione nel cuore delle nostre difficoltà». Il Patriarca, rallegrandosi che la diocesi possa contare sull'esempio e la preghiera di queste due discepoli del Cristo, ringrazia tutti quanti abbiano contribuito a far conoscere le loro testimonianze ed invita tutti coloro che ne hanno la possibilità ad unirsi ai festeggiamenti che avranno luogo a Roma ed in Terra Santa in occasione di queste canonizzazioni, in particolare i membri dell'Ordine del Santo Sepolcro. Consigliamo la lettura della bellissima lettera pastorale di Mons. Twal su questo argomento dal titolo "Sulla via della santità" accessibile al link: <http://it.lpj.org/2015/03/24/lettera-del-patriarca-per-la-canonizzazione-delle-sante-palestinesi/>

UN GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

Durante la celebrazione penitenziale "24 ore per il Signore", venerdì 13 marzo, il Papa ci ha fatto una sorpresa: in occasione dei due anni dalla sua elezione come vescovo di Roma, ha annunciato l'apertura, per il prossimo 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, di un Giubileo straordinario dedicato alla Misericordia divina. Si svolgerà fino al 20 novembre 2016, domenica di Cristo Re. L'avvenimento voluto da Francesco seguirà il Sinodo dei vescovi sulla famiglia e segnerà il 50° anniversario della chiusura del Concilio Vaticano II (Misericordiae

Vultus: www.vatican.va). Il beato Paolo VI, durante l'ultima sessione del Concilio Vaticano II, il 7 dicembre 1965, indicò il Samaritano misericordioso come modello per il rinnovamento della Chiesa. «Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro» (Lc 6, 36). Sarà proposto a tutti di rispondere personalmente a questa chiamata del Cristo, per viverla poi collettivamente. In occasione di questo Anno Santo, tutti i pellegrini, e in particolare i membri dell'Ordine del Santo Sepolcro, faranno innanzitutto esperienza della Misericordia attraverso il sacramento della riconcilia-



zione, per diventarne poi umili e gioiosi testimoni.

Nella grande persecuzione che la santa Chiesa sta subendo dal Pakistan alla Nigeria, passando dalla Libia, la Siria, e l'Iraq, il successore di Pietro fa pascolare il suo gregge

attraverso numerose tribolazioni. Possa questo Giubileo «portare conforto ad ogni uomo e ad ogni donna del nostro tempo», come auspicato da Francesco, ricordando che «Dio perdona tutto, perdona sempre» (omelia del 13 marzo 2015).

ALCUNI MEMBRI DELL'ORDINE TRA I NUOVI CARDINALI

Tra i nuovi cardinali nominati dal Papa durante il Concistoro dello scorso febbraio, quattro sono membri dell'Ordine del Santo Sepolcro. La nostra preghiera li accompagni nella missione che è stata loro affidata per sostenere l'azione del Santo Padre al servizio della Chiesa universale. Si tratta del patriarca di Lisbona, Sua Eminenza il cardinale Manuel José Macário do Nascimento Clemente, Gran Priore dell'Ordine in Portogallo dal 2013, di Sua Eminenza il cardinale Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona, di Sua Eminenza il cardinale Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento, così come di Sua Eminenza il cardinale José de Jesús Pimiento Rodríguez, arcivescovo emerito di Manizales in Colombia, assente da Roma all'epoca dell'avvenimento in ragione della sua veneranda età. Grazie a un *motu proprio* del cardinale Edwin O'Brien, Gran Maestro dell'Ordine, in data 14 febbraio 2015, ognuno di loro è ormai Cavaliere di Gran Croce.

FRANCESCO SUI PASSI DEL BEATO BARTOLO LONGO, CAVALIERE DELL'ORDINE

Durante il recente viaggio di Francesco in Campania, ci ha commosso la sua preghiera davanti alla tomba del Beato Bartolo Longo, Cavaliere dell'Ordine del Santo Sepolcro, nel santuario mariano che questo apostolo del Rosario fece costruire accanto alle rovine dell'antica Pompei, devastata da un'eruzione del Vesuvio. Bartolo Longo, un laico convertitosi dopo essere passato attraverso lo spiritismo, creò degli orfanotrofi e delle strutture scolastiche, mostrando così la fecondità sociale della fede cristiana e la sua potenza d'amore.

Forte di questo sostegno spirituale, il Papa ha esortato la popolazione locale a reagire di

fronte alla criminalità, ricordando che per un cristiano il male non è mai l'ultima parola. "Una primavera di speranza": questo il titolo dell'Osservatore Romano il giorno dopo la visita del Papa a Pompei e a Napoli, nell'inferno di "Gomorra".

L'incontro con i giovani del quartiere svantaggiato di Scampia, nella periferia napoletana, ha lasciato un segno negli animi quando i bambini gli sono andati incontro e l'hanno circondato, come successe a Gesù nel Vangelo. La capacità unica del Papa di entrare in relazione con le persone ha toccato una volta ancora i cuori nel profondo, ben oltre le parole, preferendo il





Il Papa Francesco a Pompei in preghiera davanti al corpo del Beato Bartolo Longo, Cavaliere del Santo Sepolcro, servitore dei poveri e apostolo della preghiera del Rosario.

bene che non fa rumore. «Se non vedi la speranza, trovala in te»: così si potrebbe tentare di riassumere il messaggio lasciato agli abitanti più poveri di questa città italiana colpita da una disoccupazione e corruzione endemiche.

Invochiamo Bartolo Longo, il solo membro laico dell'Ordine del Santo Sepolcro che è stato finora beatificato, affinché il suo esempio di preghiera e carità ci ispiri nella nostra vita quotidiana sul cammino della santità.

LA SINDONE: SPECCHIO DEL VANGELO E ICONA SCRITTA CON IL SANGUE

Per chi, come i Cavalieri e le Dame dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, fonda la propria chiamata alla santità in maniera così radicale sulla morte e resurrezione di Gesù, la Sacra Sindone diventa una possibilità in più per ammirare l'infinito amore del Padre: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna» (Gv. 3,16).

La Sindone infatti è un lenzuolo di lino che contiene l'immagine di un uomo morto in seguito a una serie di torture e alla crocifissione. La tradizione ritiene che questo lenzuolo sia quello servito ad avvolgere il corpo di Gesù dopo la sua deposizione. In maniera estremamente tenera e profonda, Giovanni Paolo II definì la Sindone nel 1998, durante la sua visita a Torino, "lo specchio del Vangelo".

Anche Benedetto XVI, pellegrino nell'ostensione del

2010, cerca di dare una definizione a quello che potrebbe essere solo un lenzuolo ma che in realtà è molto di più: «Come parla la Sindone? Parla con il sangue, e il sangue è la vita! La Sindone è un'Icona scritta col sangue; sangue di un uomo flagellato, coronato di spine, crocifisso e ferito al costato destro. L'immagine impressa sulla Sindone è quella di un morto, ma il sangue parla della sua vita. Ogni traccia di sangue parla di amore e di vita».



Che, alla fine del cammino quaresimale appena trascorso, l'ostensione del 2015 possa essere un momento per meditare nuovamente, nella gioia della Pasqua, sull'importanza della croce e del sepolcro vuoto nella vita di ogni membro dell'Ordine.

Per maggiori informazioni organizzative riguardo all'ostensione che si terrà dal 19 aprile al 24 giugno presso il Duomo di Torino, visitare il sito ufficiale www.sindone.org.



Gli atti del Gran Magistero

UN NUOVO SITO INTERNET DEL GRAN MAGISTERO

Il sito internet del Gran Magistero dell'Ordine, all'interno di quello della Santa Sede, è stato aggiornato nella forma e la navigazione ne risulta facilitata.⁽¹⁾ Il Servizio Comunicazione del Gran Magistero e il Servizio Internet della Santa Sede stanno inoltre lavorando alla creazione di un nuovo sito internet del Gran Magistero, più autonomo, che dovrebbe essere attivo dal prossimo autunno, in occasione dell'apertura del Giubileo della Misericordia. Il sito esistente continuerà a fornire informazioni storiche inerenti all'Ordine e rimanderà al nuovo sito, gestito direttamente dal Servizio Comunicazione del Gran Magistero, per tutto ciò che riguarda l'attualità.

⁽¹⁾ http://www.vatican.va/roman_curia/institutions_connected/oessh/index.htm

QUANDO SI VEDONO I PROGETTI REALIZZATI...

La visita sul campo di marzo della Commissione per la Terra Santa

Nel mese di marzo la Commissione per la Terra Santa del Gran Magistero dell'Ordine ha compiuto una delle sue visite periodiche sul campo per verificare l'avanzamento dei progetti che ogni anno il Gran Magistero approva e per considerare dei possibili progetti per il 2015. Per quanto riguarda i progetti che sono stati già completati, è sempre una gioia quella di poter vede-

re gli effetti positivi delle migliorie apportate nelle strutture che hanno ricevuto finanziamenti negli anni trascorsi. E uno di questi effetti è il sorriso e la gioia dei bambini che vediamo nella foto qui in basso mentre si trovano in una delle nuove classi dell'istituto di Mafraq, nel quale si è lavorato nell'anno scorso per aggiungere un piano.

Durante queste visite della Commissione



- composta dal presidente Thomas McKiernan (USA), Heinrich Dickmann (Germania) Bartholomew McGettrick (Scozia) - non manca la possibilità di incontrare coloro che lavorano quotidianamente con le comunità cristiane locali. La visita del marzo appena trascorso ha visto la Commissione insieme a Mons. Giuseppe Lazzarotto, Nunzio Apostolico in Israele, al Padre Pierbattista Pizzabal-

la, Custode di Terra Santa, e a Claudio Maina, direttore del Segretariato di Solidarietà per la Terra Santa. Inoltre, a Tel Aviv, la Commissione ha potuto ascoltare le parole del Padre gesuita David Neuhaus in merito all'importante lavoro che viene portato avanti nella comunità cattolica di espressione ebraica e nel settore dell'accoglienza dei migranti e rifugiati.

MONS. SCICLUNA, CAVALIERE, ARCIVESCOVO DI MALTA

Quando era vescovo ausiliare di Malta, Mons. Charles Jude Scicluna ha ricevuto l'Investitura dalle mani del Gran Maestro dell'Ordine il 17 dicembre 2014, nella cappella del Gran Magistero, a Palazzo Della Rovere (nella nostra foto qui accanto). Mons. Scicluna è stato nominato arcivescovo di Malta il 3 marzo scorso da Papa Francesco. Affidiamo all'intercessione della Beata Vergine Maria Regina della Palestina le sue intenzioni pastorali e quelle della sua diocesi dal ricco patrimonio storico e spirituale.



I PROSSIMI APPUNTAMENTI DEL GRAN MAGISTERO

La riunione di primavera del Gran Magistero si tiene a Roma, a Palazzo Della Rovere, il 21 e 22 aprile 2015, con la presentazione del rapporto del presidente della Commissione per la Terra Santa riguardo ai progetti realizzati o in corso. La riunione dei Luogotenenti europei avrà luogo l'11 e 12 maggio, mentre quella dei Luogotenenti americani è prevista nel Québec dal 4 al 6 giugno 2015. La nostra prossima Newsletter conterrà un resoconto di questi tre importanti avvenimenti nella vita dell'Ordine.



L'Ordine e la Terra Santa

LA CHIESA DI GERUSALEMME SI PRENDE CURA DEI MIGRANTI

Intervista con Padre David Neuhaus, gesuita, Vicario patriarcale per i cattolici di espressione ebraica in Israele e Coordinatore della Pastorale dei migranti

Padre Neuhaus, uno dei suoi impegni consiste nel coordinare la pastorale dei migranti in Israele. Il 9 maggio 2015, il Nunzio apostolico presiederà una messa in onore di Nostra Signora Donna di Valore nel Centro per i migranti che i membri dell'Ordine hanno contribuito generosamente a far costruire. A proposito della scelta preferenziale per i più poveri, che è al cuore della missione della Chiesa, in cosa questo avvenimento potrebbe essere qualificato come storico?

Abbiamo deciso di istituire una festa il 10 maggio di ogni anno, o il sabato più prossimo a questa data. Nostra Signora Donna di Valore è una rappresentazione di Nostra Signora quale protettrice dei migranti in Israele. È il nome che abbiamo scelto per il nostro nuovo Centro Pastorale, inaugurato nel mese di febbraio 2014, che è stato generosamente finanziato dall'Ordine Equestre del Santo Sepolcro. La rappresentazione iconografica dipinta per il Centro ci dice tutto: la Madonna riunisce

tutti i migranti sotto il suo mantello. Molti di questi migranti sono donne forti che sono state costrette ad abbandonare le loro case e le loro famiglie per provvedere finanziariamente ai loro bisogni.

Il prossimo sabato 9 maggio, il Nunzio in Israele, Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Lazzarotto, celebrerà questa festa per la prima volta. Speriamo che sia l'occasione di mostrare che la Chiesa di Gerusalemme si interessa in modo particolare a questi fedeli, che sono lavoratori migranti e richiedenti asilo, e che vuole riunirli per consolarli, incoraggiarli e parlare a loro nome.

La piccola comunità cattolica di lingua ebraica, della quale lei è il pastore principale, riunisce circa 800 persone ed è molto impegnata al servizio dei numerosi migranti di

religione cattolica che formano una comunità, anch'essa di lingua ebraica, più numerosa ma in condizioni precarie. Condividono le realtà quotidiane della società israeliana prevalentemente ebraica. Potrebbe descriverci i legami tra que-



Icona di Nostra Signora Donna di Valore, protettrice dei migranti in Israele.



Il Centro Pastorale per i migranti, costruito grazie alla generosità dell'Ordine.



ste due comunità, che una medesima fede in Cristo riunisce, e dirci come si è evoluta la presenza dei migranti in Israele dagli anni '90 in poi?

Oggi, in Israele, in seno alla società ebraica israeliana di lingua ebraica, ci sono due comunità di cattolici. C'è una piccola comunità eterogenea di cattolici con cittadinanza israeliana. La maggior parte di loro sono membri di famiglie di origine ebraica (congiunti o figli di persone ebree) altri sono ebrei convertiti al cattolicesimo o cattolici che vivono nella società ebraica per motivi di lavoro o missione. Si tratta di un gruppo fra le 600 e le 800 persone, suddiviso in sette comunità parrocchiali, principalmente nelle grandi città d'Israele.

Esiste anche un altro gruppo di cattolici, molto più importante in termini numerici,

che vive in questo stesso ambiente. Ne fanno parte fra i 60.000 e i 70.000 cattolici che sono lavoratori migranti e richiedenti asilo, principalmente di origine asiatica e africana, e che non sono cittadini ma residenti da lungo tempo. Sebbene parlino solamente un po' di ebraico per poter lavorare, e preghino nella loro lingua madre (Tagalog, Konkani, Cingalese, Malayalam, Tigrino), i loro figli sono ebreofoni, nati e cresciuti nella società di lingua ebraica. Le comunità cattoliche di espressione ebraica sono invitate ad andare verso questa grande popolazione di cattolici, condividendo le risorse di cui dispongono ed educando i loro bambini. Tutte le comunità di lingua ebraica sono adesso profondamente impegnate a tendere la mano a queste comunità di migranti.

A cura di François Vayne

UN CHRISTIAN MEDIA CENTER PER FACILITARE LA COMUNICAZIONE RIGUARDO ALLA TERRA SANTA

Il 18 dicembre, nella conferenza stampa natalizia del Patriarca Latino di Gerusalemme, è stata presentata l'iniziativa voluta dall'Assemblea degli Ordinari Cattolici di Terra Santa del Christian Media Center. Si tratta di un organo, come spiega Padre Pierbattista Pizzaballa, Custode di Terra Santa, «che, seppure tra tante difficoltà, vuole essere uno sprone per colmare le attese del mondo sulla Terra Santa e informare su ciò che vi accade evitando ogni forma di parzialità». Questo nuovo centro, gestito dalla Custodia ma a disposizione di tutte le Chiese cristiane di Gerusalemme, si prefigge anche lo scopo di coordinare e sostenere i vari media cristiani che già coprono le notizie riguardo alla Terra Santa e operano in loco.

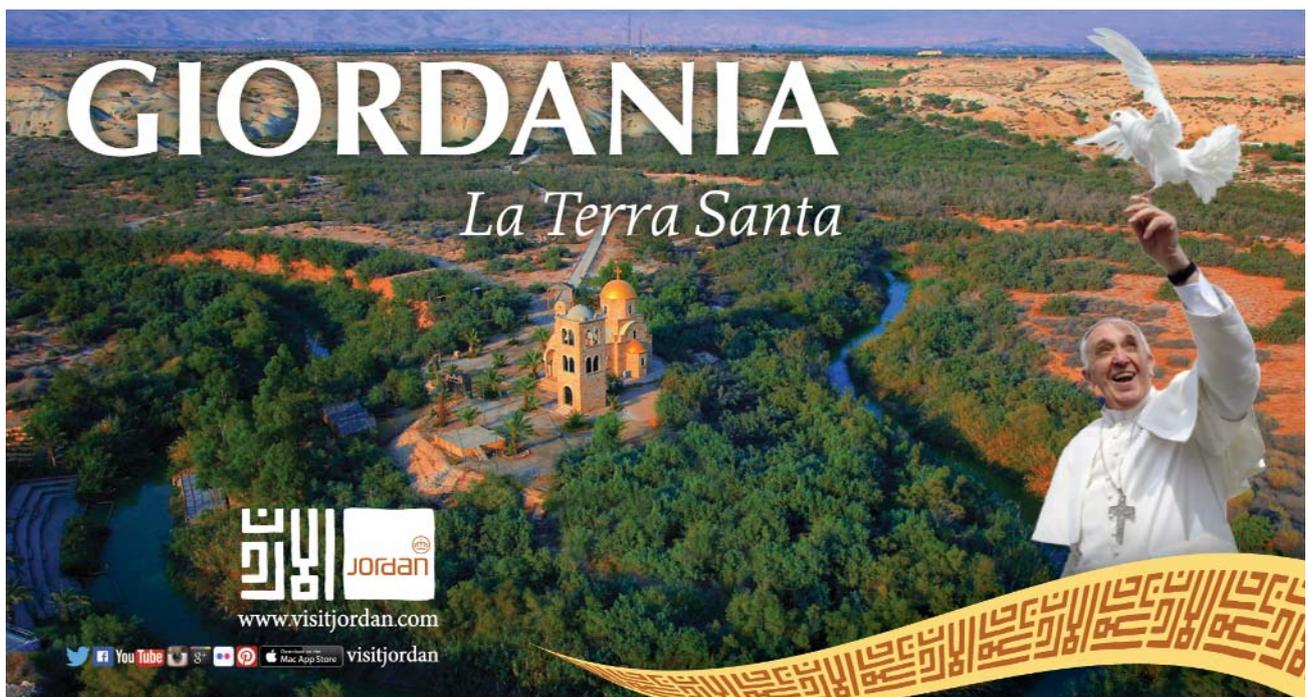


UNA COMMISSIONE PER L'UNIVERSITÀ DI MADABA

Il Patriarca Latino di Gerusalemme, Sua Beatitudine Fouad Twal, ha accettato con riconoscenza l'iniziativa della Segreteria di Stato della Santa Sede di creare una Commissione specifica, per assicurare lo sviluppo ottimale dell'Università americana di Madaba, in Giordania, e il suo pieno contributo alla società negli anni futuri. La Commissione dispone di piena autonomia per svolgere i suoi compiti nel rispetto delle leggi giordane. Lavora in stretta collaborazione con il Patriarcato Latino di Gerusalemme, promotore del progetto e proprietario dell'Università, e trasmette direttamente i suoi rapporti al Segretario di Stato. Il Professor Agostino Borromeo, Governatore Generale dell'Ordine del Santo Sepolcro, è stato invitato a formare questa Commissione e a coordinarne i lavori. La Commissione, dopo aver ricevuto ufficialmente il suo mandato dal Segretario di Stato, ha dato inizio ai lavori nel novembre 2014 e si è recata in Giordania, identificando il suo operato nei seguenti tre grandi settori:

- la stabilità finanziaria, la vitalità e la rettitudine dell'Università;
- il governo e le strutture amministrative dell'Università;
- la programmazione accademica dell'Università.

Per raggiungere questi obiettivi, la Commissione ha creato un Comitato locale di amministrazione, che seguirà da vicino e coordinerà i lavori dell'Università fino a luglio 2015, periodo durante il quale un insieme di disposizioni permanenti saranno adottate. Un'ulteriore pianificazione verrà messa in atto per garantire lo sviluppo accademico dell'università.



La vita delle Luogotenenze

SOSTENERE LA NASCITA DI NUOVE LUOGOTENENZE

La Luogotenenza della Svezia racconta

«**L**a nostra piccola e giovane Luogotenenza non può vantare un'esperienza maggiore o più lunga rispetto ad altre. Tuttavia, siamo stati, direttamente o indirettamente, coinvolti nel processo che ha portato alla nascita di alcune Luogotenenze in Europa. Sulla base di questa esperienza, crediamo che i fattori principali che portino alla nascita di una Luogotenenza siano due: un numero sufficiente di buoni candidati che desiderano entrare nell'Ordine e il sostegno da parte di un'altra Luogotenenza attiva e ben funzionante.

La nostra Luogotenenza è stata fondata nel novembre 2003 dall'allora Gran Maestro dell'Ordine, il cardinale Carlo Furno. L'intero processo è stato seguito da Bo Theutenberg, allora Luogotenente per la Svezia e ora membro del Gran Magistero. I nostri confratelli dell'Inghilterra e del Galles ci sono stati di grande aiuto, dedicandoci il loro tempo, incontrandosi con noi e insegnandoci come una Luogotenenza dell'Ordine andasse guidata. I confratelli inglesi hanno portato avanti anche la nostra prima Investitura a Stoccolma, nel settembre del 2004, celebrata dall'allora Gran Priore dell'Ordine, Sua Beatitudine Michel Sabbah.

Nella nostra Luogotenenza avevano ricevuto all'inizio l'Investitura anche dei membri norvegesi. Grazie ad un numero crescente di buoni candidati, i nostri dinamici e motivati confratelli norvegesi sono riusciti in poco tempo a creare la propria Delegazione Magistrale.

Visto che due membri della nostra Luogotenenza hanno origini croate, alcuni anni fa abbiamo preso l'iniziativa di fondare una nuova Delegazione Magistrale in Croazia, un paese

che ospita circa quattro milioni di cattolici. Cinque anni fa, questa iniziativa è passata nelle mani dell'arcivescovo di Zagabria, il cardinale Josip Bozanic, e speriamo che questo processo possa presto portare alla nascita di una nuova Delegazione Magistrale Luogotenenza in quella nazione, patria del Beato cardinale Aloysius Stepinac, Cavaliere del Santo Sepolcro.

In questo momento, la nostra Luogotenenza sta aiutando i cattolici di Danimarca a fondare una Luogotenenza nel loro paese. Per molti anni abbiamo cercato dei buoni candidati che potessero costituire il nucleo centrale della futura Luogotenenza. L'anno scorso, una storica Investitura ha avuto luogo a Stoccolma: due nuovi membri, entrambi danesi, sono entrati a far parte dell'Ordine. La prossima Investitura della Luogotenenza svedese avrà luogo a Copenhagen, in Danimarca, con nuovi candidati danesi.

Infine, siamo orgogliosi di menzionare il contributo della nostra Luogotenenza nel sostenere la nascita della Delegazione Magistrale della Repubblica Ceca, grazie al personale contatto del nostro Luogotenente, Stefan Ahrenstedt, con l'arcivescovo Mons. Jan Graubner, attuale Gran Priore, e il Dott. Jiri Pořízka, PhD, attuale Delegato Magistrale.

In conclusione, possiamo dire che varie nuove Luogotenenze sono state create grazie all'iniziativa personale e all'impegno di membri dell'Ordine. I due principali fattori di successo in questo processo sono innanzitutto un numero sufficiente di potenziali membri e il sostegno iniziale da parte di un'altra Luogotenenza».

Le Luogotenenze sono invitate a testimoniare come i loro membri hanno vissuto il tempo pasquale. Contattateci per condividere le vostre esperienze al riguardo nella prossima Newsletter dell'estate 2015: comunicazione@oessh.va